



25.2/183

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0008715-16/03/2011-ALRER

Regione Emilia Romagna  
Gruppo Assembleare IX Legislatura

**OGGETTO** 1186

Bologna, 15 marzo 2011

Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
MATTEO RICHETTI

PRES. ASS. LEG. E-R  
AR16032011 093856

## Risoluzione

### L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna:

#### Considerato che

- L'utilizzo a fini alimentari dell' acqua del rubinetto delle reti idriche emiliano romagnole, che sono controllate quotidianamente da Arpa, Ausl ed altre aziende pubbliche e private autorizzate, è una pratica virtuosa che oltre a generare un risparmio economico alle famiglie quantificabile in 50 euro pro capite l'anno, produce una riduzione della produzione di rifiuti in primis plastici ed un sensibile vantaggio ambientale attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, quantificabile in milioni di tonnellate di CO2 ed altri agenti inquinanti generati sia nella fase di produzione degli imballaggi, del trasporto e dello smaltimento di involucri in primi plastici che non sono stati intercettati dalle raccolte differenziate.
- Tale pratica è quindi da incentivare come già sta avvenendo in diverse realtà della nostra Regione, garantendo al tempo stesso controlli costanti e scrupolosi sulla quantità delle acque servite nelle nostre reti. Qualità che è garantita anche dal fatto che le acque dei nostri acquedotti sono controllate costantemente, mentre le acque minerali commercializzate in bottiglie di vetro o plastica, seguendo una diversa normativa subiscono controlli meno stringenti e soprattutto meno assidui.
- il "principio di precauzione" oltre ad essere principio fondamentale per una corretta azione amministrativa è inoltre stato affermato dalla "Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite" di Rio de Janeiro del 1992 e successivamente sancito dalla Commissione Europea con Comunicazione 1/2000 del 2 febbraio 2000;

Regione Emilia Romagna  
Gruppo Assembleare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo.it  
Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna  
Segreteria del Presidente Andrea De Franceschi  
tel. 051 527.5347 - fax 051 527.5631  
dpascucci@regione.emilia-romagna.it

Autografo della seduta ordinaria del 29/03/11 (c)

### **Tenuto conto che**

- In data 7 marzo 2010 il consiglio comunale di Reggio Emilia all'unanimità ha votato una mozione dove si invita la società Iren Spa a "sostituire con un piano pluriennale che inizi nel 2012 tutte le tubature dell'acqua domestica realizzate in cemento amianto e nel frattempo si avviino indagini per accertare la presenza di fibre ultra corte e ultra fini" questo "al fine di accertare quali tipi di fibre di amianto contiene, la percentuale di fibre/litro presenti e, in particolare, la percentuale contenuta di fibre ultra corte e di fibre ultra fini" con relativa pubblicazione delle analisi sul sito internet del Comune di Reggio Emilia.
- Sul territorio di Reggio Emilia come comunicato dalla società Iren Spa da alcuni anni è già iniziata la sostituzione di tali tubature in cemento amianto che però sono ancora presente in circa il 22% della rete. In altre province della nostra Regione la situazione non è stata ancora ben monitorata ma risulta che diversi chilometri di tubature dell'acqua potabile sono realizzate in cemento amianto.
- L'intervento del consiglio comunale di Reggio Emilia all'unanimità nei confronti della società Iren Spa di cui il Comune di Reggio è azionista è dovuto a scopo precauzionale dal momento che come rilevano alcuni studi come "“ Who. Asbestos and other natural mineral fibres. Environmental Health Criteria,” che affermano come *“le fibre di amianto sembrano essere presenti fino a milioni/ litro di acqua; è vero, inoltre, che vi è incertezza sulla cancerogene rispetto all'amianto ingerito con l'acqua, ma è altrettanto veritiero che non esistono studi sufficienti che escludano con certezza l'insorgenza di tumori maligni”*. Lo stesso studio, riportato nella mozione approvata nel consiglio comunale di Reggio Emilia rileva che *“ è accertato, diversamente, che nel momento in cui si utilizza l'acqua, contenente fibre di amianto, per l'igiene della casa, l'evaporazione dell'acqua libera fibre di amianto con la conseguenza che l'inalazione delle stesse diviene dannosa per la salute; scrivono, eminenti ricercatori scientifici, come riporta un studio della Regione Toscana, effettuato da G. Fornaciai, M. Cherubini e F. Mantelli (dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Padova - Unità Ospedaliera di Medicina del Lavoro, presidio Ospedaliero Cremonese ULSS n. 51, Cremona), che le fibre di amianto direttamente ingerite oppure inalate e, quindi, in parte inghiottite, raggiungerebbero gli organi dell'apparato gastroenterico e, penetrandone la parete, svolgerebbero la loro attività cancerogena risiedendo in loco per decine di anni, così come avviene nel tessuto polmonare”*.
- Se da una parte organizzazioni come mondiali come l'OMS o l'Istituto Superiore della Sanità escludono al momento possibili rischi per la salute in maniera definitiva, ma è anche vero come sopracitato che esistono alcuni studi che danno risultati differenti soprattutto per l'utilizzo di acqua contenente fibre d'amianto per l'igiene per la casa che poi evaporando verrebbe inalata, applicare il principio di precauzione a tutela e per migliorare la qualità delle acque distribuite nelle nostre reti è quanto mai una scelta saggia da parte dei pubblici amministratori, dal momento che si sta già provvedendo alla rimozione delle tubature in cemento amianto.

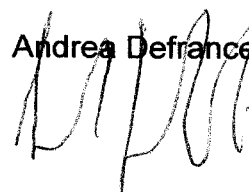
### **impegna la Giunta regionale a:**

- Richiedere ad ogni Provincia della nostra Regione una mappatura puntuale delle tubature d'acqua realizzate in cemento amianto negli scorsi anni e l'iter relativo alla loro graduale sostituzione.

- Richiedere che nel processo di riforma dei piani d'ambito territoriali, gli investimenti per la manutenzione delle reti idriche e la graduale sostituzione a partire dal 2012 delle tubature in cemento amianto siano argomento prioritario, come votato dal consiglio comunale di Reggio Emilia.
- Promuovere contemporaneamente due studi. Uno relativo a più pressanti controlli sulla presenza di micro-particelle di fibra d'amianto nelle acque distribuite nella nostra Regione e dall'altra parte promuovere uno studio che valuti gli impatti ambientali e le ricadute sulla salute generate dalla commercializzazione di acqua minerali in bottiglia con fattori da tenere in considerazioni quali: impatto produzione industriale degli involucri plastici o in vetro, impatto relativo al trasporto su gomma delle bottiglie in plastica verso le fonti e poi dopo l'imbottigliamento verso i vari centri distribuzione ed infine verso casa, impatto sulla salute e l'ambiente dello smaltimento delle bottiglie in plastica o vetro in discariche e/o inceneritori o ancora peggio la loro dispersione nell'ambiente (mare, fiumi, laghi, falde , zone verdi etc.)
- Continuare a promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto da parte dei cittadini garantendo al massimo il principio di precauzione, controlli sulla qualità delle acque e continua pubblicizzazione da parte degli Enti e Istituzioni interessate sul tema.
- Farsi carico in sede di conferenza Stato-Regioni di queste tematiche ed al tempo stesso di promuovere una legge nazionale che obblighi anche i produttori di acque minerali in bottiglia a sottostare agli stessi controlli presenti per le reti idriche.

I Consiglieri regionali

Andrea Defranceschi



(Cm RWA/01870)  
29/11/14